

HAIKU

俳句



Poesie nippo-italiche

Lo haiku (俳句 [häiku]) è un componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo. È costituito da tre versi composti, in totale, da 17 sillabe, secondo lo schema 5 / 7 / 5.

Per la sua immediatezza e apparente semplicità, lo haiku fu per secoli una forma di poesia "popolare" trasversalmente diffusa tra tutte le classi sociali in contrasto alle costruzioni retoriche dei waka e solamente nel XVII secolo venne riconosciuto come una vera e propria forma d'arte grazie ad alcune opere di famosi scrittori tra cui Matsuo Bashō.

Lo haiku è una poesia dai toni semplici, senza alcun titolo, che elimina fronzoli lessicali e retorici, traendo la sua forza dalle suggestioni della natura nelle diverse stagioni. La composizione richiede una grande sintesi di pensiero e d'immagine in quanto il soggetto dell'haiku è spesso una scena rapida ed intensa che descrive la natura e ne cristallizza i particolari nell'attimo presente. L'estrema concisione dei versi lascia spazio ad un vuoto ricco di suggestioni, come una traccia che sta al lettore completare.

Nello haiku è fondamentale il “kigo” ovvero un riferimento a una delle quattro stagioni dell'anno; si può inserire questo accenno in maniera diretta (la parola autunno) o intuibile da colui che legge (citando per esempio le cicale). Il collegamento può anche essere estremamente sottile o difficile da cogliere.

Agli haiku si sono ispirati e hanno fatto riferimento molti autori del Novecento quando sono arrivate le prime traduzioni. Sono stati amanti di questo genere di poesia molti scrittori famosi quali Rainer Maria Rilke, Jorge Luis Borges, Paul Claudel, Ungaretti e Quasimodo.

HAIKU





**riva di un fosso
tre timide violette
è primavera**



**arcobaleno
silenzio dopo i tuoni
profumo d'erba**



**erba del monte
al pascolo le mucche
bontà di latte**



**nebbia sul fiume
l'anatroccolo grida
ecco la mamma**



**il cielo grigio
rondini fanno cerchio
gocce di pioggia**



**tempo d'autunno
rosseggiano le foglie
cadranno dopo**



**calma sul lago
si ferma la gazzella
si specchia beve**



**alberi spogli
senza rondini nidi
attesa in tutti**



**fuori fa freddo
cuccioli di marmotte
dolce letargo**



**un mare grigio
si confonde col cielo
giornata cupa**



**cicale in coro
festeggiano il tramonto
suoni e colori**



**sole d'estate
la lucertola ferma
calda la vita**



**lavoro lieve
il castello di sabbia
dura un giorno**



**pena interiore
son fiore di montagna
mi rodo dentro**



**stella cadente
notte di san lorenzo
un desiderio**



**pioggia leggera
i primi di novembre
piange il creato**



**neve fuori
bambini alla finestra
voglia di uscire**



**proverbi antichi
sotto la neve pane
bianca coperta**



**monte imbiancato
scendono i caprioli
sono nel borgo**



**coltre di neve
paesaggi mutati
solo il silenzio**



**la ragnatela
luccica trasparente
povera mosca**



**api d'estate
volano tutto il giorno
miele squisito**



**larici e monti
sempre puntano il cielo
occhi alle cime**



**farfalla stanca
mani tagliano il fiore
battito d'ali**



**cervi e cerbiatti
famiglia sulla neve
gioia d'inverno**



**stagno ghiacciato
tutti vengon per bere
brutta sorpresa**



**cicogne in festa
svernarono lontano
nidi rinati**



**cadon le foglie
tanta melanconia
viale d'autunno**



**piccoli fiori
un grande prato verde
sorella erba**



**splendide rose
chiuse dentro il giardino
nessun le vede**



**è mezzanotte
guardo dalla finestra
brilla la stella**



**febbraio duro
potano i vecchi rami
atto dovuto**



Omero

**il dolce loto
terra che dà l'oblio
vele al vento**



Tito Livio

**passa la lupa
pianto di due bimbi
la storia inizia**



Omero

**cane fedele
è tornato il padrone
troppa la gioia**



Dante

**selva oscura
nel mezzo del cammino
via smarrita**

Leopardi



**pallida luna
brillano tante stelle
erra il pastore**

Manzoni



**ramo del lago
un barcaiolo rema
addio monti**



**dentate vette
là tuona la valanga
salta il camoscio**

Carducci



**pecore in viaggio
settembre fa tornare
s'apre l'ovile**

D'Annunzio



Esopo

**la tartaruga
la lepre presuntuosa
fiabe maestre**



Andersen

**l'anatroccolo
un bellissimo cigno
è specchio il lago**



Esopo

**lupus et agnus
la storia si ripete
mai più la guerra**



Caput mundi

**gabbiano in volo
scende al biondo fiume
scorre la storia**

Gennaio 1943



**inverno russo
vincitore nel gelo
rotta di armati**

Gennaio 2022



**inverno incerto
il colle aspettava
torna il sereno**



*Kitagawa Utamaro (1753- 1806)
“La storia cantata di una
giovane donna al Shamisen ”*



Kanō Einō (1631-1697) - "Uccelli e fiori in primavera ed estate"
(Seconda metà del XVII secolo: periodo Edo)
Coppia di paraventi a sei ante. Inchiostro, colore e foglia d'oro su carta.
(Museo d'Arte Suntory di Tokyo)



Kanō Shigenobu (XVII secolo) - "Spighe di grano e papaveri"
Coppia di paraventi a sei ante. Inchiostro, colore e foglia d'oro su carta.
(Museo d'Arte Idemitsu di Tokyo)